

IL PREMIO. Al Teatro Nuovo la cerimonia conclusiva della 21ª edizione. L'omaggio alle donne di Cazzullo con il suo libro

Veladiano, il suo seduttore seriale conquista «Scrivere per amore»

«Una storia quasi perfetta» vince sui romanzi di De Silva e di Paolo La scrittrice: «Il mio è anche un inno alla natura e alla sua bellezza»

Alessandra Galetto

Desiderio d'amore e incapacità sentimentali. Potrebbe sembrare una storia scontata, con un seduttore seriale, il «tradizionale» don Giovanni, e una lei apparentemente ingenua e delicata, ma la vicenda in realtà offre una visione tanto disincantata quanto originalmente imprevedibile di una relazione tra uomo e donna che si apre e si arricchisce anche di altre passioni: l'amore per la natura, i suoi colori e i suoi profumi, l'amore per l'arte, l'amore-empatia tra una madre e un figlio.

Ha avuto dunque buoni motivi la giuria del premio «Scrivere per amore» che ieri pomeriggio, al teatro Nuovo, ha decretato vincitrice di questa 21ª edizione Mariapia Veladiano con il suo romanzo *Una storia quasi perfetta* (Guanda). Emozionata per il riconoscimento, la scrittrice, ringraziando giurati e pubblico, ha spiegato come la sua sia effettivamente una «doppia storia d'amore. C'è, è vero, anche il mio grande amo-

re per la natura. Natura e scrittura per me sono entrambe un modo per entrare nella vita, la legge delle parole è la stessa dei fiori: servono cura e attenzione, contro distrazione e sciattezza».

La giuria presieduta da Aldo Cazzullo ha dunque scelto la Veladiano all'interno della terna che comprendeva Diego De Silva, finalista con *Terapia di coppia per amanti* (Einaudi) e Paolo di Paolo selezionato dalla giuria veronese per il suo *Una storia quasi solo d'amore* (Feltrinelli). Il romanzo della Veladiano racconta l'incontro tra il proprietario di un'azienda di design, narciso don Giovanni, e Bianca, insegnante di discipline pittoriche in un liceo delle arti, che gli propone una serie di disegni ispirati ai fiori. Disegni bellissimi, luminosi, unici. Lui se ne innamora e comincia il corteggiamento. Ma presto è lui ad essere conquistato e allo stesso tempo sconcertato dalla purezza quasi spirituale di lei, dalla sua natura appassionata ed esigente, dalla gratuità dei suoi gesti, dalla sua vita con il



La cerimonia di premiazione della 21ª edizione di «Scrivere per amore» al Nuovo FOTOSERVIZIO BRENZONI

figlio Gabriele in una casa piena di piante e di acqua che fa pensare a un piccolo paradiso. Il mondo pettegolo e crudele della grande azienda in cui Bianca comincia a lavorare osserva immobile: tutti pronti a dire come va a finire quando si entra nel gioco del seduttore. Ma non sempre le storie sono già scritte dall'inizio.

Come si legge nella motivazione della giuria: «Una storia quasi perfetta narra in maniera delicata e profonda una doppia storia d'amore. Quella di un innamoramen-

to consumato e tradito per colpa dell'uomo...ma anche l'amore per la natura, per i fiori in particolare, un amore condizionato per la bellezza. La Veladiano è fantastica nell'analisi psicologica dei personaggi: del seduttore, della donna e del rapporto con suo figlio. La Veladiano riesce con una scrittura asciutta e avvincente a raccontare la voglia di amore e allo stesso tempo le incapacità sentimentali in una storia di doppia seduzione, di abbandono e riscatto».

Sul palco, con le letture di

Marianna Jensen e Paolo Valerio, direttore artistico del Teatro Nuovo che dal 2009 ospita la manifestazione, una giuria di esperti composta dai direttori dei più noti festival culturali e letterari: Francesco Chiamulera, direttore di Una Montagna di Libri di Cortina D'Ampezzo, Giulia Cogoli, direttrice di Pistoia - Dialoghi sull'Uomo e Gian Mario Villalta, direttore di Pordenonelegge.

Il presidente di giuria 2016 Aldo Cazzullo, che ha coordinato il lavoro dei giurati di questa edizione, ha presenta-



Maria Pia Veladiano, vincitrice di «Scrivere per amore»



Il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo, presidente della giuria

to al pubblico veronese il suo ultimo libro *Le donne ereditano la terra*, edito da Mondadori, una riflessione sull'universo femminile nell'Italia di oggi. Un premio speciale «Scrivere per Amore

- Corriere del Veneto» infine ad Antonio Monda, direttore artistico della Festa del Cinema di Roma, per il suo romanzo fuori concorso *L'indigno* edito da Mondadori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIRO DELLE MOSTRE. Fino al 30 novembre l'artista presenta «Light project» all'Arena Studio Arte di via Oberdan

Nanda Vigo, neon e specchi avveniristici

A San Pietro in Monastero la Società Belle Arti nella 5ª rassegna dell'acquerello con le opere di 10 pittori

Vera Meneguzzo

«Ancora una volta gli artisti della Società Belle Arti di Verona, in questa quinta rassegna dell'acquerello, cercano di realizzare la bellezza della creatività, che riflette quella stessa virtù così a lungo ricercata», scrive Gianni Lollis, presidente della SBAV, nella

presentazione della mostra 5ª Rassegna dell'Acquerello, in corso fino a domani nella chiesa di San Pietro in Monastero di via Garibaldi, 3. Sono presenti dieci artisti: Clara Carli con i suoi fiori; Libero Cecchini che si dedica alla figura umana; Roberta Facchin con delicati lavori; Rino Guandalini con i suoi paesaggi; per Gianni Lollis tinte marrone e sabbiate in *Campagna brulla*, mentre prevale un cielo rosso fuoco in *Tramonto d'inverno*.

E ancora Luciano Padovani dallo stile semigeometrico;

Laura Poffe che dipinge Libero Cecchini con un amico mentre in secondo piano si intravede l'anfiteatro Arena; Marialuisa Quaini con opere astratte; Annamaria Rosiello che immette lo spettatore in spazi infiniti e Maria-Luise Schwienbacher dallo splendido stile astratto che gioca sulla forza evocativa dei colori.

Nanda Vigo è protagonista della mostra *Light project*, aperta fino al 30 novembre all'Arena Studio d'Arte di via Oberdan, 11.

L'artista è nata a Milano nel 1936. Vive e lavora fra Mila-

no e l'Africa orientale. Nel 2014 ha esposto al Guggenheim Museum di New York nella retrospettiva dedicata a ZERO e nel 2015 all'interno del programma della mostra ZERO, Die Internationale Kunstbewegung der 50er & 60er jahare.

A Verona propone ancora oggi opere avveniristiche con specchi, vetri, cristalli, luci al neon.

La serie più recente *Deep Space* del 2013, resa in cristallo, specchio e neon, è una fantasmagoria di sensazioni con forme geometriche triangola-

ri che sembrano dirette verso uno spazio profondo. Nella serie *Cronotopi*, telai in alluminio, vetri stampati, specchi, neon azzurro.

In *Light progression*, portali rettangolari in vetro satinato e luce al neon. Opere storiche sono i «Cronotopi», eseguiti dal 1963 al 1969, con telai in alluminio vetri stampati, specchi e neon azzurro.

L'artista ha creato e crea costantemente oggetti dinamici sia dal punto di vista ottico che fisico, suscitando grandi emozioni nello spettatore. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'opera di Nanda Vigo esposta all'Arena Studio Arte



QUESTA SERA ORE 21.15 TINAZZI

Storie di passione, fatica, tradizione.
Storie di vita, di coraggio, di impegno.
Storie di uomini donne e giovani che in aziende storiche, piccole e grandi cantine, cooperative sociali e consorzi di tutela ogni giorno valorizzano il prodotto del nostro territorio.

Perché dentro una bottiglia di vino è racchiusa la storia delle persone che quel vino l'hanno realizzato.

Anche in streaming su telearena.it e larena.it
Scarica l'applicazione gratuita per vedere Telearena sul tuo Smartphone o Tablet



CANALE 16